

Estratto dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Trieste 2016-2018

Sulla materia sono intervenute le “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, di cui alla determinazione n. 6/2015 dell'ANAC, ed è stato presentato un disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati il 21 gennaio 2016 avente ad oggetto “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

In attesa dell'approvazione della legge, tenendo già conto di quanto indicato nel disegno ed in coerenza con le Linee indicate sopra è opportuno riformulare le indicazioni procedurali, già dettate all'interno dell'ente con avviso del Responsabile anticorruzione del 20 maggio 2014, come di seguito riportato.

Le segnalazioni di violazioni o irregolarità, di illeciti o di condotte comunque pregiudizievoli per l'ente possono essere effettuate dai dipendenti in senso stretto, cui si aggiungono i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o di incarico ed i lavoratori nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Ai predetti soggetti sono rivolte le misure di tutela della riservatezza illustrate in questo paragrafo. Le predette segnalazioni possono essere indirizzate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Trieste, con una delle seguenti modalità atte a garantire la riservatezza del segnalante:

- a mezzo posta elettronica alla casella del Responsabile (responsabile.anticorruzione@comune.trieste.it) avente ad oggetto soltanto la dicitura “RISERVATA – PERSONALE”;
- a mezzo del servizio postale o tramite posta interna, con l'indicazione “RISERVATA – PERSONALE” apposta sulla busta chiusa;

oppure direttamente all'ANAC, all'indirizzo di posta elettronica whistleblowing@anticorruzione.it.

Per la segnalazione è richiesto l'utilizzo dell'apposito modulo, predisposto sulla base del fac-simile fornito dall'ANAC, disponibile, unitamente alle presenti indicazioni procedurali, nell'intranet comunale “Menù principale/strumenti/moduli e modelli” e nel sito istituzionale dell'ente nella sezione “Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Responsabile della Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione”.

Restano ferme le ulteriori misure in fatto di riservatezza sia all'atto della ricezione sia nella gestione e conservazione delle segnalazioni, quali ad esempio l'utilizzo di codici sostitutivi dei dati identificativi del/la denunciante, la protocollazione riservata, la conservazione della nota in busta chiusa sigillata con il numero di protocollo apposto sulla busta.

Il Responsabile anticorruzione esamina preliminarmente l'attendibilità e la complessità dei fatti segnalati e decide se avviare un'istruttoria da condurre personalmente o, se ritenuto opportuno, nominando un gruppo di lavoro del quale avvalersi per gli accertamenti istruttori.

Nel gruppo di lavoro predetto, composto da non più di 3 persone, saranno presenti preferibilmente soggetti esperti sulla materia a cui i fatti si riferiscono e comunque estranei all'ambito in cui gli illeciti o le irregolarità avrebbero avuto luogo e non facenti parte dell'ufficio procedimenti disciplinari.

I componenti del gruppo sono tenuti agli stessi obblighi di riservatezza che fanno capo al

responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile, sulla base di quanto accertato nel corso dell'istruttoria, assume le iniziative del caso, valutando a quale soggetto inoltrare la segnalazione e cioè al dirigente della struttura, solo laddove non vi siano ipotesi di reato, all'ufficio procedimenti disciplinari, per eventuali profili di responsabilità disciplinare, all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti, all'ANAC, al Dipartimento della Funzione Pubblica, avendo cura di evidenziare che si tratta di segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata della riservatezza.

L'ufficio procedimenti disciplinari riceverà quindi notizia delle segnalazioni riguardanti dipendenti/dirigenti del Comune di Trieste solo qualora il Responsabile della prevenzione della corruzione dovesse ravvisare gli estremi dell'azione disciplinare e comunque senza che sia reso disponibile il nominativo dell'autore della segnalazione, allo scopo di valorizzare il ruolo di terzietà del predetto ufficio. La decisione, motivata, sull'accessibilità al nominativo del segnalante da parte del soggetto interessato dalla segnalazione, prevista alle condizioni di cui all'art. 54-bis, 2° comma, del D.lgs n. 165/2001, farà capo al Responsabile dell'Ufficio procedimenti disciplinari, che dovrà valutare se ricorra la condizione di assoluta indispensabilità di tale conoscenza ai fini della difesa, salva diversa sopravveniente disciplina normativa. In caso di accoglimento della richiesta dell'interessato, quindi, il nominativo del segnalante verrà reso noto anche al Responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari.

Nel caso in cui, invece, i fatti segnalati risultino manifestamente infondati o l'infondatezza emerga in esito all'istruttoria, il Responsabile archivia la segnalazione, motivando la decisione.

Il Responsabile anticorruzione avrà cura di informare il segnalante sull'esito della segnalazione, con modalità tali da garantire la riservatezza della sua identità.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi il responsabile della prevenzione della corruzione, la stessa verrà inviata direttamente all'ANAC all'indirizzo di posta elettronica whistleblowing@anticorruzione.it.

Possono essere inviate anche segnalazioni di dipendenti e collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o di incarico su fatti accaduti in un'amministrazione diversa, presso la quale prestavano servizio prima del trasferimento/comando/distacco (o situazioni analoghe) presso il Comune di Trieste. In tale ipotesi, della segnalazione verrà immediatamente informato il Responsabile per la prevenzione della corruzione dell'amministrazione cui i fatti si riferiscono. Tale Responsabile indicherà le modalità di inoltro della segnalazione.